

AGGREGAZIONE VALLE DI MUGGIO

Intervengo per portare l'adesione del gruppo PPD al progetto di aggregazione dei comuni della sponda sinistra della Valle di Muggio.

Chi vi parla non è certamente un sostenitore delle fusioni a tutti i costi.

Non è un mistero che nella mia qualità di Municipale di Balerna non ho ad esempio aderito al progetto di aggregazione nel basso Mendrisiotto.

Tutto ben valutato non ritengo infatti opportuna e tanto meno necessaria una tale fusione.

Ben diverso il discorso invece per i Comuni di Morbio sup. Caneggio, Bruzzella, Cabbio, Muggio e Sagno che si trovano ormai tutti in una situazione tale da rendere una loro aggregazione non solo necessaria, ma addirittura indispensabile e urgente.

Si tratta di piccoli Comuni di valle che hanno ormai perso buona parte della loro vitalità e che faticano ad essere autonomi, poiché non dispongono più di sufficienti risorse umane, organizzative e soprattutto finanziarie per fronteggiare i numerosi compiti istituzionali di loro competenza e in particolare per permettere alla valle di essere vitale ed attrattiva, non solo per le passeggiate del fine settimana.

In simili condizioni non è immaginabile di risolvere i problemi di questi Comuni unicamente con delle collaborazioni intercomunali, ma è indispensabile intervenire in modo efficace per dare vita, senza disperdere energie e mezzi, ad un Comune sufficientemente forte, che possa riunire sotto un unico tetto le forze migliori presenti sul territorio.

Un Comune dotato di un'effettiva autonomia, capace di trovare e attuare dall'interno le soluzioni che si impongono.

Un Comune che possa far ridiventare la valle un posto attrattivo dove, vivere, crescere e lavorare.

Per fare questo, il progetto che oggi ci troviamo a votare, offre una soluzione concreta e praticabile.

Probabilmente questa non è l'unica immaginabile, ma è quella che ha trovato il consenso della stragrande maggioranza della popolazione coinvolta e che è stata ritenuta idonea anche dal Consiglio di Stato, dai Servizi cantonali e dalla speciale commissione aggregazioni.

A questo punto ritengo opportuno aprire una parentesi di carattere procedurale, per ricordare che questo Parlamento potrà oggi esprimersi unicamente sullo specifico progetto presentato, o non su qualsivoglia altra variante.

Approvare in questa sede scenari diversi nemmeno sottoposti a votazione consultiva, sarebbe manifestamente illegale e costituirebbe una grave mancanza di rispetto verso la popolazione.

E' verosimile che il progetto oggi all'esame non sarà la soluzione finale del processo aggregativo in valle, ma costituisce un primo passo nella giusta direzione, che non va oltretutto a sconvolgere in modo troppo violento equilibri e sensibilità esistenti.

Qualcuno avrebbe voluto soluzioni più radicali, ad esempio mediante l'aggregazione con un polo urbano quale Chiasso o Mendrisio.

E' tuttavia molto discutibile sapere se tale ipotesi sarebbe stata migliore, ammesso e non concesso che la stessa avesse potuto trovare il necessario consenso popolare.

Senza poi dire che i processi aggregativi a Chiasso e a Mendrisio stanno già seguendo una strada propria, che non considera un'aggregazione con la valle, per cui sarebbe in ogni caso inimmaginabile giungere ad una soluzione in tempi brevi.

Da considerare infine che la forza contrattuale di un Comune unito e risanato nei confronti degli agglomerati del piano sarebbe molto maggiore rispetto a quella di sei Comuni divisi e finanziariamente sofferenti.

Si ritiene piuttosto che la soluzione del passo secondo la gamba sia quella attualmente preferibile, anche perché permette un dialogo iniziale fra più Comuni confrontati con analoghe problematiche e sensibilità. La realtà in valle è altra cosa rispetto a quella degli agglomerati urbani del piano.

Del resto per la valle di Muggio questa non è la prima esperienza di aggregazioni in assoluto. Seppur in abito diverso, può essere presa in considerazione anche l'esperienza vissuta con la fusione delle Banche Raiffeisen che pure costituiscono una realtà molto radicata nel territorio.

Anche in questo caso si è iniziato raggruppando le Banche presenti in valle e solo dopo un periodo sufficientemente lungo di esperienze e di assestamento, i soci hanno deciso la fusione con la Banca Raiffeisen di Mendrisio.

D'altro canto se, saggiamente, si è deciso di partire con una soluzione "vallerana" è indispensabile che almeno tutti i Comuni della sponda sinistra vengano radunati sotto il medesimo tetto, altrimenti non ci sarebbero i numeri e la necessaria unità territoriale per dar vita a quell'autonomia e a quella progettualità sopra ricordate.

Gli stessi contrari a questo progetto di fusione riconoscono infondo che per raggiungere la necessaria efficienza il nuovo Comune necessita di una dimensione sufficientemente ampia. A maggior ragione quindi appare inimmaginabile un progetto limitato alla sola sponda sinistra che non contempli tutti i comuni di tale versante.

In questo senso è lecito ritenere che il villaggio di Muggio costituisca un tassello indispensabile del nuovo Comune.

La volontà della popolazione, che con una maggioranza del 54.9% e soli 17 voti di scarto si è espressa negativamente, può essere interpretata come segnale contrario al progetto specifico, ma non ad una fusione come tale.

La popolazione di Muggio stessa sembra quindi riconoscere la necessità di un'aggregazione, anche se a maggioranza avrebbe preferito una soluzione diversa.

Certo è che la situazione di Muggio è compromessa al punto tale da mettere seriamente in discussione la corretta sopravvivenza di questo piccolo villaggio al punto estremo della valle che, in caso di fusione degli ulteriori comuni della sponda sinistra, rimarrebbe oltretutto isolato con la prospettiva di vedere peggiorare ulteriormente la propria situazione.

Muggio è l'unico comune della sponda sinistra che ha visto diminuire la propria popolazione negli ultimi decenni.

E' confrontato con una situazione finanziaria disastrosa. In particolare negli ultimi due anni l'autofinanziamento è stato negativo, per cui il Comune si è dovuto indebitare per finanziare i costi della gestione corrente. Le risorse fiscali pro capite ammontano a circa un terzo della media cantonale e sono le più basse fra i sei Comuni interessati.

L'esclusione di Muggio comprometterebbe inoltre il progetto e metterebbe in difficoltà il nuovo Comune.

Tutti i presupposti richiesti dalla Costituzione cantonale, dalla Legge cantonale sulle aggregazione dei Comuni e dalla rispettiva giurisprudenza del Tribunale federale per imporre a Muggio di unirsi al nuovo Comune appaiono pertanto ossequati.

Ciò premesso si ritiene che nelle concrete contingenze l'aggregazione coatta di Muggio costituisca un passo decisamente sostenibile in una società democratica, considerato in particolare anche come la popolazione dell'intero comprensorio si sia espressa favorevolmente con una maggioranza complessiva che sfiora il 70%.

Come ricordato in precedenza, si tratta di un primo passo, cui potranno seguirne altri, proprio nella direzione auspicata del Municipio di Muggio.

Un passo però che va ora compiuto con urgenza, senza possibilità di ulteriori rinvii né per Muggio né per gli altri cinque Paesi interessati.

Per quanto attiene infine agli aspetti finanziari, si ritiene che il contributo cantonale previsto di Fr. 12'650'000.- sia effettivamente necessario per garantire al nuovo Comune una gestione equilibrata.

La valle di Muggio è stata per molti anni una valle che ha sofferto in silenzio, anche se suo malgrado confrontata con una progressiva e dolorosa agonia.

Per una volta tanto quindi che questo prezioso angolo del nostro Cantone solleva richieste più che giustificate, dobbiamo avere il coraggio di accoglierle con grande convinzione, sapendo di fare un passo giusto per rivitalizzare una valle ricca di storia, tradizioni, testimonianze del passato e vero polmone verde per un Mendrisiotto gravemente provato dal profilo ambientale.

Un sì dunque convito al Messaggio e al Rapporto commissionale per l'aggregazione dei Comuni di Bruzzella, Cabbio, Caneggio, Morbio sup., Muggio e Sagno.

E un sì per il futuro dell'intera Regione e dell'intero Cantone.

Luca Pagani per il PPD